

# AGOSTO



## La passione che brucia

Caldo ardente, ma poi tutto il calore viene rarefatto dalla naturale vegetazione, dalla composizione che spezza il contrasto bianco e nero, rompe la legge dell'equilibrio facendosi spazio di reticoli e *texture*. Non è più l'animale, l'uomo, a trovare una forma, ma tutta la creazione, una nuova legge suggerita ad ogni segno.

È stato un fulmine a ciel sereno. La passione che brucia, evocazioni, rimandi, certezze, tutto ciò che è immaginazione viene tradotto nella giusta prospettiva, sia nell'ardore della vita, sia nella freddezza della morte. Non posso che essere spettatore orgoglioso di questa rappresentazione.

Come ho imparato a disegnare? Di certo Magnus me lo ha insegnato, è bastato vedere i suoi disegni per incamerare informazioni prima sui personaggi e per ultimo sugli ambienti e gli alberi. Io come lui, ad un certo punto ci siamo immersi nella natura, siamo diventati natura, eros. Una pietra chiamata "Granata" ha fuso un coagulo di eroi, tre di questi ci hanno lasciato prematuramente, ma dando il meglio di loro: Luigi, Roberto e Magnus, artefici del lunario.

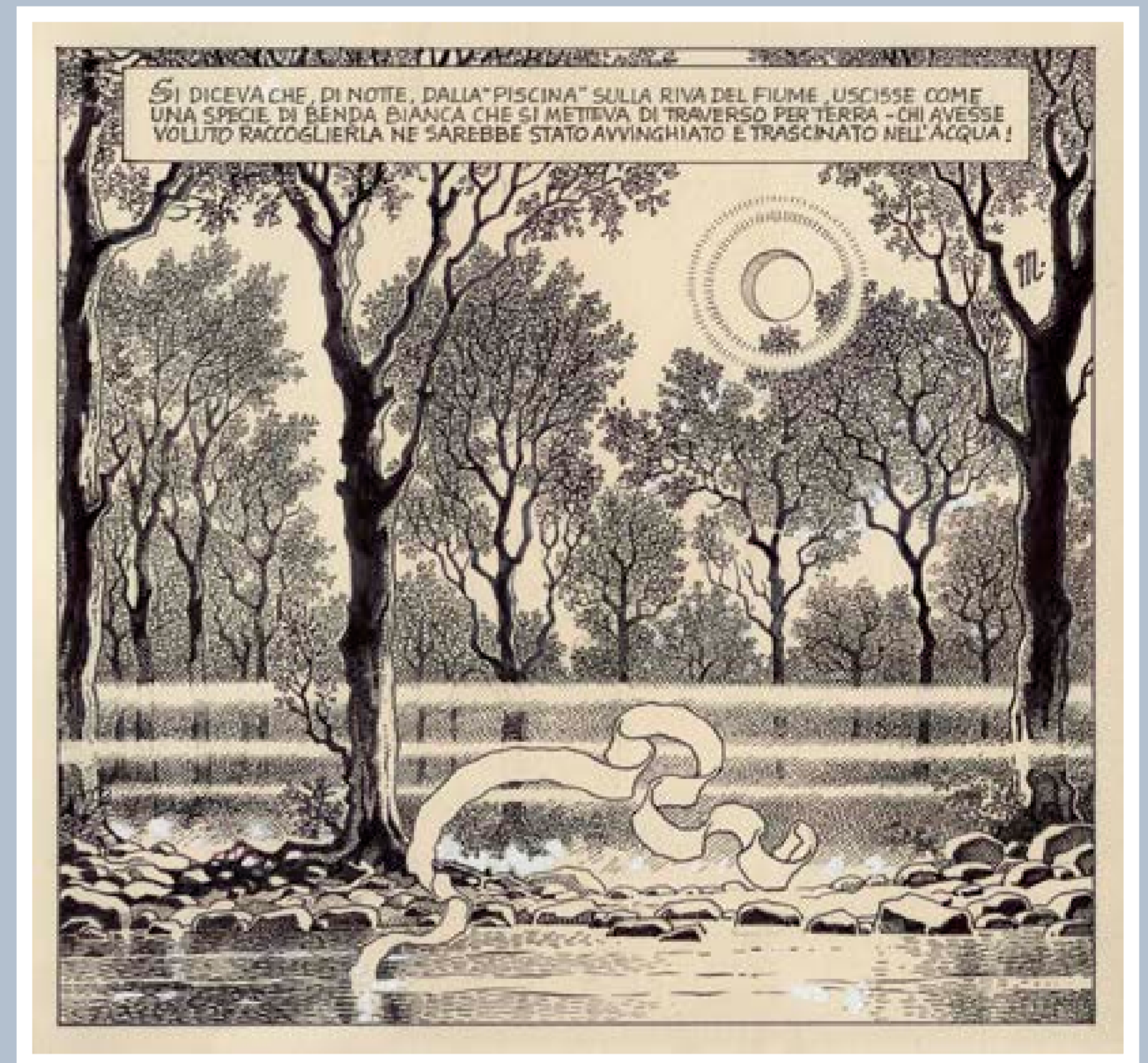
Il fuoco che ci governa sta ancora bruciando grazie al "lume-cane"!

Roberto Baldazzini





# SETTEMBRE



## Funambolo

Magnus è stato un principe del fumetto, disegnatore abilissimo e ironico, ha saputo rinnovarsi costantemente pur rimanendo unico e riconoscibile. Ed è stato un funambolo, capace di unire il fumetto popolare a una ricerca sofisticata e personale. Era, inoltre, una persona meravigliosa e generosa, prodiga di consigli. Tutti noi autori gli dobbiamo qualcosa.

Igort